

In una giornata contraddistinta dai nuovi regolamenti adottati come il cosiddetto "segnaposto", noi non ci facciamo prendere dalla preoccupazione e continuiamo con il nostro dovere: tifare e sostenere la squadra fino al 90'.

## IL PIOVANI



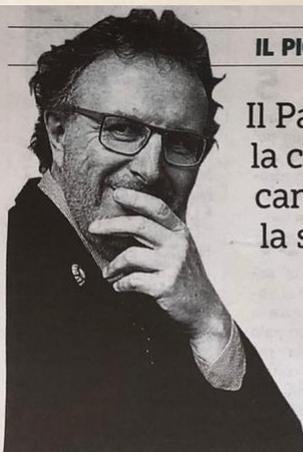
# Il Parma crolla, la curva Nord canta e vince la sua partita

■ *Strana giornata. Il calcio torna al Tardini di domenica. Al centro della vasca in centro, degli aperitivi e dei preparativi per la nuova settimana. Del calcio giocato ne parliamo abbondantemente in queste pagine. In queste colonne abbiamo invece spesso dei tifosi. Tra appelli alla compattezza, unità d'intenti, elogi e a volte tirate d'orecchie. Tifosi che ieri si sono presentati per tempo davanti ai cancelli della curva Nord del Tardini dove il dialetto parmigiano spesso si confonde con la cadenza partenopea.*

segue a pag

## IL PIOVANI

SEGUE DALLA PRIMA



# Il Parma crolla, la curva Nord canta e vince la sua partita

(...) Abbonamento e segnaposto. E avanti un altro. Qualche maledizione, qualche imprecazione per le inevitabili code. Avanzando, dai cancelli alla curva Nord, c'è, quasi inatteso, poco reclamizzato (ma c'è tempo) il sorriso di tre ragazze dei Boys: gentilmente, senza pressing stressanti, propongono il biglietto della quattordicesima riffa. 2 euro a biglietto, venti premi in palio, estrazione il 20 aprile (salvo cambi di calendario), comunque un'ora prima di Parma-Milan. «L'incasso servirà a finanziare l'Associazione Onlus Traumi Casa Azzurra»: si legge sul biglietto. Insomma, per acquistare i biglietti c'è tempo ma meglio approfittarne. Del resto, proprio come ogni altra vicenda

che riguarda la curva, anche questo fa parte della cronaca: aiuti alle associazioni di volontariato, all'ospedale dei bambini, a chi ne ha bisogno. Migliaia di euro raccolti e donati, una parte trattenuti per finanziare il gruppo: si chiama aggregazione, anche questa è una parte del sociale. Chiamateli ultras, chiamateli tifosi. Anzi chiamateli semplicemente Boys. Poi l'ingresso in curva, c'è il ritorno della rete di protezione. Il motivo? Troppi palloni trattenuti, qualche bottiglia di plastica lanciata in campo (torna anche l'obbligo, solo in curva, di servire le bevande nei bicchieri): questa la motivazione ufficiale annunciata dal club. Poi la partita. Il Parma ne becca quattro, due per

tempo giusto per non poter servirli. Il crollo arriva nella ripresa. E loro, tutta la curva, cantano, accompagnando la sconfitta pesante con una colonna da stadio sudamericano. Cantano, fine, sventolando i loro vessilli, le sciarpe e le bandiere. E alla fine tutti che «il Parma siamo noi», tifo e di civiltà. Si riparta da qui per quella salvezza di cui si parla in stagione. Perché questa curva, dio, questa gente meritano la salvezza, hanno dimostrato. In una domenica tra parmigiani. Tra segnaposto

SANDR

© RIPROD